

La Repubblica 23 Maggio 2019

## Falcone, la memoria e la spaccatura Il bunker dimezzato

Nel giorno del ricordo l'antimafia si spacca. E si presenta alla commemorazione della strage di Capaci on almeno due fronti: il preside i te del Consiglio Giuseppe Conte ; i ministri Matteo Salvini, Alfonso Bonafede e Marco Bussetti con la fondazione Falcone all'aula bunker, le associazioni all'iniziativa organizzata da Anpi e Anci alla Casina No Mafia di Capaci. Con un rompete le righe generale: il sindaco di Palermo Leoluca Orlando conferma la propria presenza all'aula bunker dell'Ucciardone, il presidente dell'Antimafia Claudio Fava e il governatore Nello Musumeci no, mentre Libera e Addiopizzo optano per Capaci e rilanciano con piazza Magione. Il caos.

Un caos scatenato dalla scaletta dell'evento di stamattina all'Ucciardone. Claudio Fava, il primo a chiamarsi fuori, lo dice apertamente, con un affondo rivolto a Maria Falcone: «La professoressa Falcone — scandisce — ha detto una cosa abbastanza divertente, cioè che la scaletta di quelli che devono intervenire l'ha decisa la Rai, come se fossimo al Grande Fratello». Le bozze circolate fino a ieri sera (quando però si stavano limando gli ultimi dettagli) davano un calendario quasi del tutto virato sulle istituzioni nazionali: il procuratore di Palermo Franco Lo Voi, ma soprattutto Conte (che sarà anche alla stele di Capaci alle 9,30 e poi in via D'Amelio), Salvini (a sua volta annunciato per una photo opportunity alla stele e poi alla caserma Lungarol, Bussetti e Bonafede, oltre al presidente della Camera Roberto Fico e probabilmente al numero uno dell'Antimafia Nicola Morra. Non «il direttore del centro Impastato, il presidente della Fondazione La Torre, il procuratore della Repubblica di Agrigento (quello che Salvini vuole denunciare), il sindaco di Palermo, il portavoce della cooperativa Placido Rizzotto che si occupa da 20 anni dei beni confiscati ai corleonesi; un paio di giornalisti che di mafia ne scrivono ogni giorno da un quarto di secolo, il presidente di Libera, quello di Addiopizzo e magari anche il sottoscritto», che per dirla con Fava avrebbero potuto «spiegare alle autorità romane quello che abbiamo imparato sulle antimafie di latta». Un cambio di passo deciso, rispetto alle posizioni decisamente più morbide affidate a Repubblica appena la settimana scorsa: «Il ministro dell'Interno - aveva detto Fava — ha il dovere di venire a Palermo per ricordare Falcone».

Non è l'unico a irritarsi, Fava. Il suo è un ragionamento analogo a quello fatto da Musumeci: martedì, appreso l'elenco provvisorio degli interventi, il governatore che l'anno scorso c'era - si è sfogato con i suoi collaboratori. «La

Sicilia — è più o meno il senso del suo ragionamento — è casa mia. Non è ammissibile che non mi sia consentito di dire ciò che penso».

Così, alla fine, tocca a Maria Falcone cercare di soffiare via la bufera: «Il mio augurio — dice - è che nessuna polemica sporchi le celebrazioni in ricordo delle stragi di Capaci e via

D'Amelio. L'anniversario della strage di Capaci simboleggia l'unità della nazione nella lotta alle mafie e nella difesa della democrazia, della libertà e della legalità».

Un tentativo che nasce già morto. Perché mentre il Centro No La Torre annuncia la partecipazione alle manifestazioni dell'aula bunker invitando all'unità e il Centro Padre nostro si schermisce («Eviterei polemiche strumentali nel giorno del 23 maggio — raccomanda il presidente Maurizio Artale — Io non sarò all'aula bunker solo perché abbiamo organizzato degli eventi alla Kalsa»), fioccano le adesioni all'iniziativa di Capaci lanciata da Anpi, e da intellettuali e società civile: fra gli altri annunciano la propria partecipazione Giovanni Impastato e il centro che porta il nome di suo fratello Peppino, Sinistra Comune, Libera e il comitato Addiopizzo.(«Il bunker? Non siamo stati invitati», dice Dario Riccobono del comitato antiracket). Le associazioni, però, saranno schierate anche in piazza Magione, dove il fondatore di Libera don Luigi Ciotti parlerà alle 11,30.

Poi partiranno i due cortei, uno da via D'Amelio (con partenza alle 15,30) e l'altro dall'aula bunker dell'Ucciardone (via alle 16) per arrivare in entrambi i casi all'albero Falcone, dove le due antimafie saranno finalmente unite: qui, in effetti, non sono previsti interventi politici, ma solo i saluti del procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho e di Maria Falcone oltre alle esibizioni del comico Roberto Lipari, del rapper Anastasio, dell'ex finalista di Castrocaro Gero e del baby puparo Antonio Tancredi Cadili. Per un'unità ritrovate al momento del minuto di silenzio, alle 17,58. Nella più divisiva delle commemorazioni della strage di Capaci.

**Claudio Reale**